

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pleggi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome ed edigione del trasmettente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

## Domani Solennità del CORPUS DOMINI non si pubblica la Gazzetta.

Roma 7 Giugno

### Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 6 corr. contiene:

1° La seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono abrogati gli articoli 268, 269 e 270 del Codice penale del 20 novembre 1859, e surrogati i seguenti:

« Art. 268. Il ministro di un culto, che nell'esercizio del suo ministero, con discorso profetico o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, abbia espressamente censurato, o con altro pubblico fatto abbia oltraggiato le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto Reale, o qualunque altro atto della pubblica autorità, sarà punito col carcere fino a sei mesi, e colla multa sino a lire mille. »

« Art. 269. Se il discorso, lo scritto o il fatto pubblico, di cui nell'articolo precedente, sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato, o ad atti della pubblica autorità, la pena sarà del carcere da sei mesi a due anni, e della multa da mille a due mila lire.

« Ove la provocazione sia seguita da sedizione o rivolta, l'autore della provocazione, quando non sia complice, sarà punito col carcere da due a cinque anni, e colla multa da due mila a tre mila lire. »

« Art. 270. Ogni altro fatto che costituisca reato secondo le leggi penali o secondo la legge della stampa, commesso dal ministro del culto nell'esercizio del suo ministero, sarà punito con le pene quivi stabilite, non applicate nel minimo a norma delle leggi medesime. »

Art. 2.

È abrogato l'art. 3. del R. decreto 27 novembre 1870, n. 6030.

2. R. Decreto 9 aprile, n. 246, che istituisce in Firenze una Deputazione per la conservazione e l'ordinamento dei musei e delle antichità etrusche.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

### SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò per articoli, senza contestazione, i sottodescritti progetti di legge, previe alcune avvertenze dei senatori Lanzi, Cialdini e Casati relatore sul primo degli stessi, nel seguente ordine del giorno al medesimo afferente:

« Il Senato, nel procedere alla votazione sul complesso della legge, invia un cordiale saluto d'affetto e di riconoscenza alla gentile e gloriosa città di Firenze, di benemerita della Nazione, e passa all'ordine del giorno. »

1° Inserzione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito pubblico, e cessione di taluni edifizii demaniali a favore della città di Firenze;

2° Approvazione di vari contratti di vendita e di permuta di beni demaniali, a trattativa privata;

3° Continuazione della sede del tribunale supremo di guerra in Firenze sino al 1° gennaio 1873;

4° Inalienabilità di alcuni boschi dello Stato e loro passaggio all'amministrazione forestale;

5° Divieto di aprire fontanili in prossimità delle acque del canale Cavour.

Procedutosi quindi alla votazione per isquittinio segreto sovra quattro dei progetti di legge discussi e fatto lo spoglio dei voti risultò nulla la votazione per difetto di numero.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si terminò la discussione dello schema di legge sui provvedimenti finanziari; alla quale presero ancora parte i deputati Damiani, Paternostro Francesco, Cancellieri, Paternostro Paolo, Sanminiati, Corbetta, Minicci, il Ministro delle Finanze e il relatore Torrigliani; approvandosi un ordine del giorno riguardo al dazio d'importazione e alla tassa di coltivazione del tabacco nell'isola di Sicilia ed un altro riguardo alla esazione dell'imposta della macinazione dei cereali.

Si trattò quindi del disegno di legge diretto a modificare l'art. 3° della legge relativo alla tassa del macinato, di cui ragionarono i deputati Pancrazi, Araldi, Lancia di Brolo, Plutino Agostino e il Ministro delle Finanze.

### Notizie Italiane

— Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

S. M. il Re lasciava nel pomeriggio di ieri questa città, recandosi a Torino, ove giungeva con felice viaggio pre-so alle ore quattro di stamane.

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, il prefetto della provincia, il generale della divisione erano alla stazione a ricevere S. M.

— Dalla Gazzetta di Genova:

La festa dello Statuto venne ieri solennizzata collo sparo delle artiglierie, colla rassegna delle truppe del presidio nei viali dell'Acquasola, e coll'illuminazione degli edifizii pubblici e governativi.

In questa occasione aveva pur luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole civiche serali nel teatro Doia coll'intervento del Prefetto, dell'Assessore Morro e del Provveditore degli studi.

La lotteria di beneficenza a beneficio degli Asili infantili, a causa del tempo cattivo, venne rimandata invariabilmente, a giovedì 8 corrente.

In caso di tempo cattivo la estrazione si farà nello stesso giorno e nelle ore pomeridiane nelle sale del Ridotto del teatro Carlo Felice ove sarà ammesso il pubblico.

— Leggesi nella Gazzetta di Padova:

Ieri ebbe luogo a Piove una bella festa a merito di quel Comitato Agrario. Trattavasi della distribuzione di premi ai migliori agricoltori del distretto e a coloro che contribuiscono al progresso di quelle industrie che all'agricoltura si collegano.

I premi consistevano in diplomi di più specie e in somme di danaro per la cifra complessiva di Lit. Lire 600 circa.

Parecchi furono i premiati.

La cerimonia si effettuò alle ore 5 pom. in quel Teatro Comunale parato a festa a cura dello spettabile Municipio.

Quantunque il tempo fosse tutt'altro che buono il concorso fu grandissimo.

L'adunanza fu presieduta dal R. Commissario distrettuale; vi intervennero la maggior parte dei sindaci del distretto, e un accorto e applauditissimo discorso fu pronunziato dal signor presidente del Comitato.

La musica cittadina rallegrava la sala co' suoi concerti, e vi è pure intervenuta la Guardia nazionale.

Tutto insomma procedette col massimo ordine, e dobbiamo altamente lodarne tutti coloro che vi hanno contribuito.

— Togliamo dalla Lombardia di Milano:

La Festa dello Statuto fu ieri celebrata anche a Milano, ma senza alcuna pompa solenne, né preceduta da annunzi ufficiali.

Il tempo sempre minaccioso, e che di quando in quando rovesciava torrenti di pioggia, contribuì a toglierci anche l'economico addobbo d'ogni pubblica festa che la natura profonde a tutti col suo sorriso.

Per questa ragione non potè aver luogo il mattino in Piazza d'Armi la rassegna del presidio militare, che doveva passarsi dal generale Pettiti.

A mezzodì, il Municipio, col mezzo dell'assessore cav. Inn. Pini, distribuiva sussidi a diversi individui bisognosi, feriti o mutilati in causa delle patrie battaglie degli anni 1848, 59, 60 e 66; pensòni vitalizie a povere famiglie di cittadini milanesi morti sul campo durante la guerra nel 1866. Questa cerimonia ebbe luogo nella gran sala terrena del civico palazzo del Marino, ma il pubblico non v'ebbe accesso.

Alle ore due pomeridiane, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle civiche scuole serali superiori ed elementari nel Salone ai giardini pubblici.

Il salone presentava un aspetto animatissimo: una folla straordinaria era accorsa per festeggiare quella « operosa falange, come disse l'assessore Sebregondi nel suo discorso, che non alle ore del lavoro, ma a quelle del riposo seppe carpire il tempo per istudiare e per sapere ».

Il discorso dell'on. Sebregondi aprì la cerimonia, alla quale assistevano il Sindaco comm. Bellinghzi, il consigliere delegato di Prefettura, Serpini, gli assessori Labus, Camperio, Vittadini, Pini, Borghi, ecc., parecchi consiglieri comunali, e il Corpo insegnante. Le rappresentanze degli alunni delle Scuole comunali, e quelle delle Società operate colle loro bandiere, erano schierate intorno ai posti d'onore.

Il cav. Sebregondi, parlò del benefit dell'istru-

zione: dimostrò che il gran segreto della felicità di una Nazione sta nel numero delle scuole e degli scolari e nelle proporzioni dei crediti stanziati nei bilanci per l'istruzione. « Guerra all'ignoranza, egli disse, vuol dire cementare la libertà colla forza del volere, ed abbellirla colle virtù cittadine, riassicurando il diritto nel mutuo ricambio del dovere.

« La patria, continuò l'oratore rivolgendosi agli alunni, ci vuole emancipati dai languidi torpori della ignoranza e della miseria; voi ricambiate tante fatiche, tanti dispendi, tanta fiducia, dandole in voi stessi una generazione vigorosa nel lavoro, calda nei principi dell'ordine, pronta agli austeri sacrifici che esigono le sue franchigie costituzionali.

« E questa patria che, oggi esultante, vi circonda col fiore della cittadinanza, mentre ai premiati dei figli del popolo dà un libro della Cassa di Risparmio, quasi a voler con esso, per la prima, porre la base delle vostre economie e col suo suggello improntare la prima vostra proprietà, vuole accompagnare l'attestato della menzione onorevole con un libro caro a noi tutti, con quel libro della nostra prima giovinezza, e che nato in questa parte d'Italia che chiamasi Lombardia, custodisce il tesoro dei semplici suoi costumi e la gioconda ingenuità dei suoi affetti domestici — voglio dire i *Promessi Sposi*.

« In quelle pagine vereconde e immortali voi troverete il segreto della pace, l'eroismo del perdono, la forza del non disperare, e tutto l'idillio di quella lunga catena di affetti, che incominciano con uno sguardo e con un battito, attraversano difficili prove, terribili drammi, ansie ed angosce, per raccogliersi di nuovo in quell'arca santa che si chiama famiglia, dove la vita ritorna speranza e sorriso, benedetto dal bacio immacolato della infanzia. »

Le parole dell'on. Sebregondi furono accolte con vivi applausi da coloro che poterono udirle.

Ebbe quindi luogo la distribuzione dei premi.

Dopo la distribuzione dei premi, le autorità municipali e scolastiche visitarono l'esposizione dei disegni e dei saggi di contabilità commerciale degli alunni, disegni e saggi che fanno loro veramente onore.

Alla sera, la galleria Vittorio Emanuele, alcune vie della città e il Tivoli apparvero straordinariamente illuminate. Le bande musicali intonarono fino ad ora tarda liete armonie nei punti principali della città, e malgrado l'umido e il freddo, che ieri si faceva sentire assai vivo, le vie furono affollatissime.

— Togliamo dal *Conte Cavour* del 6:

Ieri mattina, alle ore 10, avea luogo nella palestra d'equitazione per l'artiglieria, la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali.

Tuttochè piovesse, cid nulla meno fu grandissimo il concorso di eleganti e leggiadre signore.

Numerosissimi pure gli allievi accorsi ad applaudire i loro compagni, giudicati meritevoli di premio. Tutto l'ampio locale era stato, per cura del Municipio, parato a festa per così solenne e commovente funzione.

La festa scolastica fu onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe di Carignano, il quale distribuì di sua mano buon numero di premi, incoraggiando in tal modo i maestri a seguire con fermezza nell'ardua impresa, ed i giovani a perseverare nello studio.

Il cav. dott. coll. Orazio Spanna inaugurò la festa con un eloquente discorso, nel quale dopo aver reso i dovuti encomi e al Municipio per l'istituzione di dette scuole, ed al cav. Moncalvo per esserne stato il promotore, disse della necessità dell'istruzione e dell'educazione delle classi operaie.

Poche si procedette alla distribuzione dei premi, con alternati canti di inni musicali dal compianto cav. maestro Demacchi, e dal maestro cav. Corrinno Mariotti, ed eseguiti da duecento cinquanta fanciulli, con accompagnamento ora *l'armonium*, tenuto dal maestro Arditi, ed ora della banda della Guardia Nazionale.

La festa riuscì assai splendida e lieta.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Ci scrivono da Catania che in quelle acque trovansi quattro legni da guerra inglesi, intenti al ricupero della macchina della pirocorvetta *Psyche*, colata a fondo quando portava a Catania la Commis-

sione astronomica inglese per la osservazione dell'eclissi solare avvenuto lo scorso autunno.

— Ci scrivono dalla Spezia che la pirofregata *Principe Umberto*, stata immessa in bacino dopo il suo ritorno da Tolone per pulirvi la carena, sembra destinata ad una nuova campagna all'estero per l'annuale istruzione pratica degli allievi della Scuola di marina.

— Verso la metà del prossimo agosto deve aver luogo in Anversa un grande Congresso geografico-commerciale, a cui saranno anche probabilmente invitati i rappresentanti di tutte le potenze europee.

— È stata presentata al Governo una petizione, firmata da 228 tra capitani marittimi, negozianti, armatori, ecc. di Viareggio ed appoggiata dall'unanime voto di quel Consiglio comunale, per ottenere la costruzione di una larga gettata in mare, la quale permetta l'approdo di grossi bastimenti alla spiaggia viaregina.

— Avanti iersera, sabato, la mensa del ministro di Baviera, dott. De Doënniges, accoglieva ben quindici convitati, e nel novero il presidente del Consiglio Comm. Lanza, i ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione, il sindaco di Firenze, il deputato cav. Odoardo Pandola, il capitano di fregata cav. Paolo Cottrau e il commissario svizzero negli accordi relativi al traforo del San Gottardo.

— Il *Piccolo* di Napoli scrive:

Ieri il Consiglio provinciale deliberò acquistare per L. 720,000, in 12 rate annuali, il palazzo e parco reale di Portici.

Il Consiglio provinciale accolse anche ad unanimità la proposta cessione della biblioteca militare alla provincia di Napoli in usufrutto. Questa biblioteca composta di oltre a 33 mila volumi, contiene specialità preziose; fra cui una collezione di tutti i periodici di Europa da 200 anni a questa volta.

— Togliamo dal *Giornale di Padova*:

Annunziate nelle prime ore del mattino dalle salve d'artiglieria, e dalla musica della Guardia nazionale, che ha percorso suonando, le primarie vie della città, oggi si celebrò la festa dello Statuto. Tutte le case furono imbandierate, e malgrado la pioggia molto popolo recavasi alle ore 9 nella Gran Piazza V. E. pavesata a festa per assistere alla rassegna delle truppe.

Ma in causa del tempo questa solennità militare venne contromandata.

A mezzogiorno, com'erasi annunziato ebbe luogo nella Sala Verde municipale la solenne distribuzione dei premi agli alunni più meritevoli delle scuole serali così della città come del suburbio.

V'intervennero: il sig. Prefetto della provincia march. Peverelli, con tutte le autorità governative; il ff. di Sindaco colla Giunta, i Consiglieri, e i Patroni delle Scuole, e moltissimo concorso di cittadini.

Inaugurata la solennità coll' inno reale eseguito dalla banda cittadina, il professore Ferrato lesse parole appropriatissime alla circostanza, e quindi fu fatta la distribuzione dei premi, onoranza, che, rosa in pubblico, è il più potente incentivo all'emulazione.

— Leggesi nel *Liberò Cittadino* di Siena sotto la data del 4 corrente:

Domenica fu tenuta l'annunziata pubblica adunanza della R. Accademia dei Fisiocritici, nella quale il signor Marc'Antonio Pannilini lesse una memoria intorno ad alcuni suoi lavori scientifici relativi ad un sistema di posta elettrica ed altro di bombe sottomarine, fermandosi più specialmente sull'importantissimo e noto suo progetto dell'applicazione della luce elettrica ai treni notturni. Finita la lettura l'illustre prof. Caselli rivolse parole d'encomio al signor Pannilini, e propose che la Società assumesse l'iniziativa di fare essa coi propri fondi l'esperienza sulla linea ferroviaria senese della applicazione della luce elettrica ai treni notturni per impedire che questo importante progetto rimanga un semplice desiderio ed il caso più probabile che venga applicato all'estero senza che si pensi neppure a rammentare il nome dell'inventore. La proposta Caselli venne unanimamente approvata, e, seduta stante, si divenne alla nomina di una Commissione con incarico di provvedere i mezzi necessari per istituire la detta esperienza; la quale Commissione rimase composta dal prelodato sig. professore Caselli, signor prof. Toscani

e del Padre Secchi. Confidiamo che la importanza del progetto e l'appoggio di persone così distinte tireranno in breve la cooperazione di altre accademie Italiane, e presto i mezzi necessari per mettere l'esperimento il progetto stesso saranno provveduti. Intanto si abbiano ben meritata lode e riconoscenza da tutti i buoni il sig. Pannilini per la sua operosità, per l'indirizzo tanto opportuno dato ai suoi studi, e la R. Accademia dei Fisiocritici per la sua bella ed nobile iniziativa.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive in data del 6:

Sappiamo che la esumazione delle doppiamente celebri ossa di Ugo Foscolo avrà luogo domani a Londra, essendosi ottenuti dall'on. Bargoni tutti i permessi dovuti. E, atteso la piega delle faccende di Francia, sembra che il funerario convoglio non dovrà transitare per la più lunga via di Germania, sicchè invece di far capo a Trento verrà in Italia da Moncenisio e sarà ricevuto solennemente a Susa.

— Nell'*Esercito* del 6 corrente si legge:

Il ministro della guerra ha disposto perchè gli uomini della classe 1849 retrocessi dalla 1<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> categoria debbano essere chiamati all'istruzione militare per 40 giorni.

Il generale De Vecchi, comandante la brigata Reggio, è partito per l'Egitto, incaricato di una missione scientifica dal governo.

A giorni, il generale conte di Robilant partirà per Vienna in qualità di ministro plenipotenziario, ma non pare che per ora egli venga sostituito nella carica di comandante la Scuola superiore di guerra, che sarà retta interinalmente dal colonnello Ricci di stato maggiore.

— Lo stesso giornale annunzia i seguenti movimenti militari:

Il 1<sup>o</sup> ed il 2<sup>o</sup> battaglione del 67<sup>o</sup> reggimento fanteria, da Pavia rientrarono alla sede del corpo in Piacenza, ed il 3<sup>o</sup> battaglione da Piacenza si recò in distacco a Pavia, del pari che il 2<sup>o</sup> battaglione del 68<sup>o</sup> reggimento.

Il 3<sup>o</sup> battaglione del 5<sup>o</sup> reggimento fanteria da Montecchio è rientrato a Parma.

Il 1<sup>o</sup> battaglione del 39<sup>o</sup> fanteria da Viterbo si è trasferito a Montefiascone, ed il 3<sup>o</sup> battaglione dello stesso reggimento da Montefiascone si è trasferito a Viterbo.

Il 2<sup>o</sup> battaglione del 40<sup>o</sup> reggimento fanteria da Terracina si è trasferito a Velletri, ed il 3<sup>o</sup> battaglione dello stesso reggimento da Velletri si è trasferito a Terracina.

## Notizie Estere

Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari disposti Berlino 5. — Lo czar e l'imperatrice passeranno in rassegna a Coblenza il reggimento della guardia Imperatore Alessandro.

Lo czar si tratterà a Berlino tre giorni.

Versailles, 4. — Delescluze (?) ricoverossi in Belgio. La Francia ne chiese la estradizione.

— L'*Opinione* ha quanto segue;

Ci scrivono da Versailles che il signor Thiers è contrario al disegno della destra dell'Assemblea di convertirsi in costituente e risolvere la questione della forma di governo.

— Leggiamo fra le ultime notizie della *Liberté* del 3 giugno:

Sembra che, a dispetto degli ordini delle autorità militari, gli abitanti di alcune parti della città tardano a deporre le loro armi.

Le perquisizioni che continuano ne fanno scoprire ancora molte nel 7<sup>o</sup>, 14<sup>o</sup> e 15<sup>o</sup> circondario.

Un proclama dell'autorità militare ordina ai cittadini di questi circondari di deporre tutte le armi nello spazio di 48 ore sotto pena di essere tradotti innanzi alla Corte marziale.

Le stazioni del Nord e dell'Est sono ora sgombrare dalle truppe che vi erano accasermate.

Un avviso del generale Ladmirault informa il pubblico che le linee del Nord e dell'Est sono aperte al trasporto delle mercanzie.

Il generale Ladmirault pubblicò un altro avviso col quale ordina di riaprire immediatamente tutte le chiese al culto e di ricominciare i corsi delle scuole.

In virtù d'un ordine dello stato maggiore della piazza cessa di comparire il giornale intitolato il *Tricolore*.

I magistrati della Corte di appello di Parigi erano invitati a trovarsi il giorno 5 in Parigi onde riprendere i loro lavori.

— Leggiamo nel *National* del 3:

Ieri mattina le truppe di linea fecero minuziose perquisizioni nel quartiere di Ternes.

Cominciarono alle 6 del mattino e addussero l'arresto d'un grande numero di individui sospetti, che vennero condotti al palazzo dell'Industria ove vennero sottoposti ad interrogazione.

Si dice che fra i catturati ci siano parecchi membri della Comune.

Ieri cominciarono pure le perquisizioni a Bati-golles e si continuano anche oggi.

Thiers da due giorni si trova a Parigi dove si occupa attivamente alla ricerca degli oggetti d'arte tolti dalla sua casa.

L'autorizzazione di cui sono obbligati a munirsi i giornali parigini fu negata al giornale *La Po-litique*.

— Il principe Napoleone indirizzò la seguente lettera (che troviamo riferita anche dai giornali inglesi) al sig. Giulio Favre:

Londra, nel maggio 1871.

La pace col vincitore è firmata. Parigi, la grande capitale è in fiamme, i suoi più belli edifici secolari, l'onore della civilizzazione, sono ridotti in cenere, il sangue scorre a torrenti, la vostra opera è completa.

Il dolore che opprime ogni anima francese non deve oscurare la ragione che ha il diritto di chiedervi conto dei disastri da voi accumulati.

Il quattro settembre, l'armistizio discusso a Ferrières, la difesa di Parigi, i preliminari di Versailles, il diciotto marzo, la pace di Francoforte, l'incendio di Parigi, ecco le date nefaste. La storia vi chiamerà l'uomo fatale. Essa non troverà in voi che un movente, Podio al nome di Napoleone. La guerra funesta incominciata il 19 luglio 1870 dall'impero è terminata il 10 maggio dal governo senza nome al quale apparteneva. Che cosa è questo governo? È forse la difesa nazionale? No, poichè non avete fatto che capitolare. È forse il governo della restaurazione nazionale? No, poichè la disorganizzazione e l'anarchia invadono la Francia. È forse una monarchia? No. È forse una repubblica? Ancor meno. È forse la libertà? No, chiedetelo alle elezioni oppresse da decreti di ostracismo ritirati all'ultima ora dopo aver falsato la scelta dei cittadini. Sono tutti i mali riuniti per la mancanza d'ordine, di sicurezza, di libertà, di forza.

Percorriamo i gradini per i quali voi ci conduceste al fondo dell'abisso.

Il 4 settembre voi proponeste la decadenza; la sommossa guidata da voi scaccia i vostri colleghi, voi violate il vostro giuramento, voi andate, ad usurpare il potere all'Hotel de Ville contro il suffragio universale.

L'impero aveva commesso degli errori, le nostre sconfitte erano grandi, ma i nostri disastri latano da voi; a ciascuno il suo. Era senza dubbio un errore molto deplorabile, di contar troppo sulle forze della Francia, e di commettere nel 1870 l'errore che la Prussia ha commesso nel 1806, di guardar troppo le nostre vittorie della grande repubblica e del primo impero; di dimenticar troppo il nemico potente che dovevamo combattere; di contemplare la Crimea del 1854 e l'Italia 1859, invece di considerare freddamente le forze della Germania nel 1870, gli uomini notevoli ch'essa aveva alla sua testa.

Io non voglio, nè posso negare questi errori che i Napoleonidi pagano più ancora collo strazio dei loro cuori, che col loro esiglio; ma l'imperatore non ha cercato di aggrapparsi al trono mediante una pace che poteva salvare il suo potere, imponendo gravi sacrifici alla Francia. Ebbene, noi abbiamo un conforto, di essere cioè caduti col paese, mentre il vostro innalzamento data dalle sue sciagure.

Meglio di chiunque, voi sapete le condizioni che Napoleone III poteva ottenere dalla Prussia a Sedan; certamente esse erano dure, ma incomparabilmente meno dure di quelle accettate da voi. I nostri sacrifici non erano da paragonarsi con quelli che voi avete sottoscritti, senza contare che noi evitavamo i mesi di disordine prodotti dal governo della non difesa di Parigi, e dalla dittatura odiosa ed impotente delle provincie. Sino alla caduta dell'impero, noi abbiamo subito grandi sciagure, riparabili, come se ne trovano nella storia di molte grandi nazioni; dopo il 4 settembre, al contrario, non sono più sciagure, sono disastri senza esempio nella storia.

All'impero incombono gli errori, a voi i disastri, ed io mi domando se fra gli errori dell'impero, il maggiore non fu quello di aver tollerato i vostri tentativi all'interno.

La conseguenza inevitabile della vostra usurpazione è la rivoluzione del 18 marzo che accusate oggi, e l'incendio di Parigi di cui voi siete responsabile.

Per difendere Parigi voi vi limitaste a proclamare successi immaginari. Voi non avete approfittato di quegli elementi terribili, ma vigorosi che avevate scatenati, e che hanno tenuto in iscacco i soldati della Francia durante due mesi; e nondimeno erano gli stessi uomini, travati dalla vertigine demagogica nei quali voi potevate eccitare la passione patriottica; era la stessa guardia nazionale, gli stessi cannoni, gli stessi fucili, gli stessi bastioni, le stesse barricate, tutte queste forze che sono restare paralizzate fra le vostre deboli mani e che sarebbero state sublimi contro lo straniero.

Sappiatelo, i Napoleonidi sarebbero stati abbastanza patriotti per benedire i vostri trionfi e la loro caduta se voi aveste liberato la Francia; ma la storia dirà che avendo promesso di salvare la patria, voi l'avete perduta.

Nell'intervallo, voi andate a Ferrières a spargere le vostre lagrime; vi compiango; voi vi pronunciate queste parole pericolose che non sono di un uomo di Stato: *Nè una pietra delle nostre fortezze, nè un pollice del nostro territorio; la vostra coscienza dev'esserne oppressa.* Per l'onore di un ministro francese, bisognava avere il pudore di mettere un nome diverso del vostro in fondo ad un atto che costava i dolorosi sacrifici resi indispensabili da errori accumulati.

A Versailles il vincitore propone il disarmo della guardia nazionale ovvero quello dell'esercito, e voi scegliete quello dei soldati, perchè temete gli elementi bonapartisti nell'esercito; mentre che gli elementi di disordine in una folla irritata, malcontenta di sé stessa, mal guidata, umiliata, infelice, elementi che dovevano riuscire alla terribile esplosione della Comune, non vi preoccupano neppure.

Voi vendete al negoziatore nemico la Francia, in cambio della vostra repubblica universale. Perché avete ceduto? Ve lo dirò: è perchè il ministro straniero vi fece travedere la possibilità di riunire l'antico Corpo legislativo; allora voi avete firmato tutto. Proseguiamo: la vostra condotta incapace ha prodotto il trionfo della Comune a Parigi, e da parte dei tedeschi, esigenze ogni giorno maggiore. I negoziati languono a Brusselle, non riesce a nulla. Voi andate a Francoforte. Che cosa vi fate? Voi firmate un aggravamento delle condizioni di pace: 1° riavvicinando i termini dei pagamenti dell'indennità; 2° prolungando sino al dicembre 1871 l'occupazione dei forti di Parigi, che dovevano essere sgomberati dopo il pagamento dei primi 500 milioni; 3° non facendo riconoscere dalla Prussia l'annessione dell'antico debito della Francia, spettante ai dipartimenti ceduti, proporzionalmente al territorio od al numero degli abitanti; ciò ch'è di diritto comune, ciò che ha avuto luogo per la Lombardia, Savoia, Nizza, Venezia, sempre. La Prussia nel 1866 non ha esca assunto i debiti dell'Annover, dell'Assia elettorale, del Granducato di Nassau?

Nella loro dominazione vittoriosa stessa, i negoziatori prussiani non potevano rifiutarvelo apertamente; vi dirò anche perchè avete piegato la testa, è che vi fu minacciato un appello alla nazione francese; voi allora avete concesso tutto, ed un'altra volta a Francoforte, come a Versailles, voi avete sacrificato la Francia al vostro cieco odio. Bisogna confessare che il modo di procedere non è cambiato per ottenere tutto dal vostro governo; non v'è che a mostrarvi la possibilità del trionfo della volontà del popolo francese.

Io non giudico coloro, i quali in circostanze orribili, hanno accettato i preliminari, forse inevitabili, di Versailles, ed ancor meno l'Assemblea che li ha sanzionati, non credo di averne il diritto; ma voi, voi siete inescusabili per aver fatto il 4 settembre, per aver mal difeso Parigi, per avere impegnato il paese con frasi da rétor. per aver conservato le armi ad una popolazione sovraccitata, armi ormai inutili contro lo straniero, e pericolose per sé stesse, per aver aggravato i preliminari col trattato di pace, ed infine, per aver ottenuto come risultato la distruzione di Parigi.

Voi avete colmato la misura. La Francia si sdegna e la posterità vi giudicherà.

Nelle tenebre in cui è immersa la Francia, di fronte a quei furiosi che nel loro delirio incendiano i nostri monumenti, demoliscono la colonna e spezzano quel bronzo glorioso, le cui schegge fanno una ferita nel cuore di tutti i nostri soldati, bisogna cercare la salvezza. Non è negli intrighi dei pretendenti, ma nella volontà del paese stesso; all'infuori di

ciò, non vi può essere che lotta e confusione. Non è in un principio ch'è la negazione della società moderna, nella bandiera bianca che la Francia non riconosce più, nella negazione del suffragio universale, nel terrore bianco che succede al terrore rosso, nella fusione dei pretendenti, nel ritorno degli Stuardi francesi, non è là che si trova il porto. No, ad una società nuova bisogna un simbolo nuovo; v'è d'uopo, ed il diritto moderno le vuole, l'abdicazione di tutti davanti alla volontà del popolo liberamente e direttamente espressa; all'infuori di ciò, lo ripeto, non v'è che il caos.

La fede monarchica non si decreta; la sola base sulla quale un governo in Francia può fondare il suo principio, la sola fonte a cui egli può attingere la legittimità e la forza, è l'appello al popolo che reclamiamo e che la Francia deve esigere.

Napoleone (Girolamo)

## Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 6. — Camera dei Deputati. — Discutesi il progetto per la modificazione dell'articolo 3° della legge sul macinato, cioè per rendere esecutoria la quota della amministrazione durante il giudizio peritale.

Caruso parla in favore.

Corda e Sorrentino lo combattono.

Boselli relatore difende la proposta della Giunta esponendo gli inconvenienti danni attuali e gli abusi dei mugnai nel ritardare il pagamento della quota.

Alli Maccarani fa una proposta sospensiva che viene respinta.

Approvati un articolo di Chiaves invece di quello della Giunta da questo emendato in cui è data facoltà al mugnaio di dar cauzione in luogo del pagamento della quota durante la perizia.

L'intero progetto è approvato con 137 voti contro 85.

Quello sui provvedimenti finanziari lo è pure con 149 voti contro 73.

Incomincia la discussione del progetto per l'estensione alla provincia romana delle disposizioni del codice civile per l'abolizione dei fidecommissi e dei maggioraschi.

Ugdulena discorre circa la ricchezza delle belle arti e delle private gallerie.

Senato del Regno. — Approvati il progetto del matrimonio degli ufficiali e il condono di un biennio di stipendio in favore degli impiegati dell'ex-regno delle Due Sicilie.

Cominciasi la discussione dei conti amministrativi dal 1862 al 1868.

Menabrea dà spiegazioni sulla com-rita delle fregate *Re d'Italia* e *Re di Portogallo*.

Digny prova come le situazioni finanziarie da lui presentate non basavansi su dati ipotetici.

Approvansi i primi 33 articoli del progetto.

Sella presenterà i progetti sui provvedimenti finanziari.

BUKAREST 5. — Camera — Il governo annunziò che presenterà un progetto per l'ammortamento del debito flottante del bilancio del 1871 e 1872, la legge municipale, il progetto di congiunzione della ferrovia Rumena coll'Ungheria, il progetto per la riorganizzazione militare, e la legge sulla pubblica istruzione.

LONDRA 5. — Camera dei Comuni. — Gladstone dice che le leggi attuali dell'Inghilterra autorizzano il governo a mettere in vigore il trattato di Washington del 1872 senza introdurre una nuova legge.

NUOVA YORK 5. — Lo straripamento delle acque cagionò grandi devastazioni alla Nuova Orleans.

Le perdite sono immensi. Il territorio inondato è di sei miglia quadrate.

VERSAILLES 6 — Lambrecht fu nominato ministro dell'interno, Lefranc all'agricoltura, Cissey alla guerra, Lefeb ambasciatore a Pietroburgo, Leon Say prefetto della Senna.

Nei circoli parlamentari si smentisce l'asserzione dei giornali che la proposta di prorogare i poteri di Thiers sia aggiornata in seguito a trattative coi principi d'Orleans ai quali si avrebbe domandato la promessa di dare la dimissione se le loro elezioni erano convalidate.

La sinistra ed il centro persistono nel proporre la proroga dei poteri a Thiers per due anni onde dare al paese garantigie, senza le quali i commercianti ed i finanziari non osano di impegnarsi in alcuna operazione importante. Non dubitarsi che la maggioranza dell'Assemblea adotterà la proroga.

L'epoca delle elezioni suppletorie non è ancora fissata.

Tranquillità completa nei dipartimenti.



L'arresto di Pyat nella Svizzera non confermasi.

I consigli di guerra non hanno ancora incominciato a giudicare gli insorti prigionieri.

VIENNA 6. (Camera) - Discussione generale del bilancio.

Un deputato di sinistra propone di non procedere ora nella discussione del bilancio.

La proposta è seguita da una lunga discussione che verrà continuata domani.

VERSAILLES 6. - La nomina di Lesfò ad ambasciatore di Pietroburgo non è pubblicata dal Journal Officiel ma considerasi come certa.

Il Journal Officiel dice: Picard e Lesfò sono chiamati ad altre funzioni.

(Assemblea) - Quertier presenta un progetto autorizzante il ministro delle finanze a fare un prestito fino a 2 miliardi e mezzo onde pagare l'indennità e provvedere ai deficit previsti. Il progetto è rinviato alla Commissione.

Dufaure presenta un progetto tendente a constatare in via giudiziaria la sorte dei militari scomparsi nel settembre 1870 fino al 30 maggio 1871.

Il progetto per la ricostruzione della Colonna Vendome fu ritirato dall'ordine del giorno.

La discussione è aggiornata. Assicurarsi che i disegni fra Thiers e la commissione per l'abrogazione delle leggi d'esilio sono in via d'accordo.

BERLINO 6. - Austriache 234 1/2; Lombarde 96 -; Mobiliare 158 -; Rendita italiana 56 3/8; Tabacchi 89 7/8.

LONDRA 6. - Consolidato inglese 91 1/16; Rendita italiana 14 9/16; Lombarde 56 7/8; Turco 46 5/8; Spagnuolo 33 1/4; Tabacchi 91.

GARTANO DE FRANCOSCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 pollici = 757 mm; 27 pollici = 730 mm, 89; 1/2 = 2.25; 1° R = 1.25 Cent.; 1° C. 0.80 R.

Table with columns: DATA, ORE, Barometro in millimetri ridotto a 0° e alliv. del mare, Termometro centigrado, Umidità (relativa, assoluta), Stato del cielo in decimi di cielo scoperto, Termometrografo (massimo, minimo), Vento direzione, velocità in miglia. Includes data for 3 Giugno.

ANNUNZI GIUDIZIARI

La N. D. sig. Paola Carcano ved. Falconieri residente a Roma via Giulia n. 1 ha fatto in data di oggi 7 Giugno istanza presso il sig. Presidente del Tribunale civile e correctionale di Roma per cui si nominò un Perito per procedere alla stima dei seguenti beni dei quali essa ha promosso la subastazione contro il sig. Luigi Maria Manzù.

1. La Villa, proprietà dello stesso Manzù una volta Mellini posta fuori di Porta Angelica alle falde del Monte Mario con fabbricati, giardini, con acqua perenne, cisterne nel Palazzo della Villa tre pozzi uno cioè nel fabbricato della med. altro nell'altra Casa, ed il terzo nell'orticello, villa, vigna, oliveto, e tinello confinante da una parte colla strada Romana da due parti con i beni della Eccma Casa Barberini, e sig. Duca di Gorga, e dall'altra verso Roma con tutti le vigne, ed orti del sig. Duca Strozzi distinto al catasto col numero di mappa 149 della superficie di tav. 112 70.

Carlo Mancinelli proc.

Terzo Avviso

Si deduce a pubblica notizia, che il Conte Giovanni Ludovico Ruinat De Brimont de Reims in Francia quale unico erede della c. m. de Mons. Alberto Giulio Ruinat De Brimont col mezzo del sott. Proc ha ottenuto il 4 Maggio 1871 dalla 2ª Sezione del R. Trib. civ. di Roma in Camera di consiglio l'approvato Ordinanza. - Il Trib. civ. sud. dichiara il Conte Giovanni Ludovico Enrico Adriano Ruinat De Brimont nativo di Chondai (Orléans France) unico erede universale del defonto Monsig. Alberto Giulio Ruinat De Brimont a forma del testamento di quest'ultimo, fatto e firmato il 29 Giugno 1864 consegnato negli atti del Pomponi Notaro di Collegio in Roma il 30 d. mese ed anno, ed aperto il 10 Ottobre 1870, ed autorizza l'Amme del Debito pubblico a sciogliere dal vincolo al quale come si disse fu sottoposta a favore di Lorenzo De Luca la cartella del debito pubblico n. 19284 del Registro, e n. 42177 del Certificato, del valore nominale di scudi seimila, pari a L. 32258 e cent. 16 1/2 e dell'annua rendita di scudi trecento, pari a L. 1812 e cent. 50, e renderla libera a favore dell'erede come sopra riconosciuto Conte Ruinat De Brimont. Così deliberato ecc. - Oggi 4 Maggio 1871. - Francesco Penserini Vice Presid. - Niccola Casini Vice Canc.

Achille Sironi.

Si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto Enrico Severati del vivente Ludovico sotto il giorno 5 Giugno 1871 ha emossa formale dichiarazione di rinuncia alla qualifica di Amministratore testamentario della eredità del defonto Luigi Nepoti, rimanendo in sua vece incaricato di tutti gli atti di quell'Amministrazione il sig. Avv. Attilio Bedini esecutore testamentario. Ciò per norma di chi possa avervi interesse. Roma li 7 Giugno 1871.

Enrico Severati Benedetto Accoramboni proc.

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del sig. Rev. P. Camillo Squaglia, Commendator Carlo Cialdi, Filippo Vagnuz-

zi, ed Anna Squaglia, nelle qualifiche, li primi due di contatori e concuatori della d. Anna minoranna, il secondo e terzo di esecutori testamentari di Carolina Battaglia ved. Invenzi morta in Roma li nove dello scorso mese di maggio, non che di curatori, amministratori, e consulenti tanto della d. Anna, quanto dell'asse ereditario lasciato dalla predetta Carolina Battaglia Invenzi, e la quarta di erede universale della stessa defunta; il tutto a forma del di lei ultimo testamento sperto e pubblicato li dieci del sud. mese di maggio per gli atti del sottoscritto; si procederà col ministero dello stesso Notaro residente di Studio in Roma piazza Rondanini n. 53, nominato dalla testatrice, e coll'opera dei competenti periti, alla compilazione dell'inventario dei beni lasciati dalla ripetuta defunta, ed avrà principio nell'ultimo domicilio della sudd. in via del Gesù n. 89 4° piano nel giorno di lunedì 12 del corrente mese di Giugno alle ore quattro pomeridiane in punto, per poi proseguirsi ed ultimarsi ove farà d'uopo nelle forme di legge.

Roma li sette Giugno 18settantuno. Alessandro Poggioli Not. pubblico in Roma.

AVVISI DIVERSI

GENIO MILITARE DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Roma avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale n. 9 p.º all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Lavori occorrenti per la sistemazione della Caserma S. Appollonia in Roma, rilevanti a Lire 17,000, 00.

I suddetti lavori dovranno eseguirsi nel termine di mesi tre a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che del suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo, stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto, gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosc. utra dell'Arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e certifichi che l'Aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello esperimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli Aspiranti dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei Depositi e Prestiti o della Tesoreria dello Stato, un deposito di lire 1700,00 in contanti od in rendita del debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'UF-

ficio della Direzione comincerà alle ore dieci del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore undici dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli Aspiranti all'Impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni Territoriali dell'Arma del Genio, od agli Uffici staccati da esso dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra è presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma il 9 Giugno 1871.

Per la Direzione Il Segret. P. Baglioni.

SOTTO PREFETTURA DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di un taglio di Pianta nella Macchia Comunale di Pofi

Per disposizione della R. Prefettura di questa Provincia, emanata in base dell'art. 129 della Legge comunale e provinciale 20 Marzo 1865, con Nota del 29 Aprile decorso, doversi procedere in questa Sotto-Prefettura agli esperimenti d'Asta per la vendita di un taglio boschivo nella Macchia comunale di Pofi di n. 1100 piante di quercia, cerro, e racunosa, del valore stimato di L. 30,000.

Si deduce pertanto a notizia del pubblico: 1. Che l'Asta sarà tenuta nel locale di questa Sotto-Prefettura alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 10 Giugno p. v. sotto la Presidenza del signor Sotto-Prefetto, ed in concorso del Sindaco del suddetto Comune di Pofi, o di chi per esso, col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle disposizioni del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

2. Le offerte degli aspiranti dovranno essere fatte in aumento alla somma sopra stabilita d'italiane L. 30,000.

3. Ciascun aspirante dovrà garantire le

proprie offerte, mediante un deposito di L. 500 in biglietti di Banca Nazionale, o della Banca Romana, od anche in titoli di rendita pubblica al portatore da valutarsi al corso di Borsa.

4. Non verrà ammesso all'Asta chi non sia di notoria solvibilità, o non presenti recapiti atti a comprovare questa qualità.

5. Alla chiusura di ciascun incanto saranno restituiti agli accorrenti i loro depositi provvisori, e verrà soltanto trattento quello spettante all'Aggiudicatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo stipulato il relativo contratto a aver prestata la cauzione di cui all'art. 3 del relativo Capitolato d'oneri.

6. L'aggiudicazione si farà sotto l'osservanza di tutti gli obblighi, patti e condizioni contenuti nel suddetto Capitolato, il quale perciò rimane visibile nella Segreteria di questa Sotto-Prefettura in tutt. lo ore d'ufficio a chiunque voglia prenderne cognizione.

7. Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di un aumento non inferiore al ventesimo della cifra di aggiudicazione del primo esperimento, resta fin d'ora fissato pel mezzodi di Domenica 25 Giugno p. v.

8. Tutte le spese per l'Asta e per conseguenti atti contrattuali resteranno a tutto carico del definitivo deliberatario, il quale, all'atto della sottoscrizione del verbale di definitiva aggiudicazione, dovrà a quest'uopo depositare nella Segreteria della Sotto-Prefettura la somma di L. 150.

Frosinone 26 Maggio 1871.

Il Segret. Civiltati.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico, che Andrea Carminiani non può essere addetto all'Ufficio meccanica saggurale appartenente alla Ditta Cosimini e Bertolacci, di Grosseto, posta fuori di Porta Portese; laonde si diffida chiunque a non consegnare cosa alcuna al sud. Carminiani, se per a caso si presentasse a nome della riferita Ditta; giacchè non sarebbe giammai riconosciuto qualsiasi di lui operato.

Antonio Cicale proc. della sudd. Ditta.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 7 Giugno 1871

Table with columns: CAMBI, Lotteria, Denaro, VALORI, Godimento, Valore nominale, CONTANTI. Lists various financial instruments and their values.

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0